

## Ad Anagni il tesoro nascosto di AstraZeneca

di Elena Dusi e Fabio Tonacci

● a pagina 4



# Il mistero dei 29 milioni di dosi ad Anagni “Sospetti sull’export verso i Paesi poveri”

Su input Ue, Draghi manda i carabinieri nella fabbrica italiana che infila AstraZeneca. I dubbi sulla versione dell’azienda di Oxford

di Fabio Tonacci

**ROMA** – Ventinove milioni di vaccini AstraZeneca giacciono a meno di un’ora di macchina dal centro di Roma. Sono conservati nei depositi-frigo della Catalent, l’azienda che infila per conto della casa farmaceutica anglo-svedese. AstraZeneca aveva promesso di consegnare all’Italia 8 milioni di dosi entro il 31 marzo, ma ne ha fornite appena 2,5 milioni. Il governo italiano sapeva che ce n’erano così tante ad Anagni? Fino a sabato notte, no. A chi sono destinate? Forse all’Unione Europea, forse al Canada e al Messico, forse ad altri Paesi. È un problema? Sì. Perché, come ha detto ieri il premier Mario Draghi durante l’audizione in Parlamento, bisogna fare chiarezza: «I lotti in eccesso sono stati bloccati, ne sono partiti due per il Belgio, diretti alla casa madre. Dove andranno non so. Intanto la sorveglianza per i lotti rimanenti continua».

Questa storia, anticipata da un articolo della *Stampa*, assomiglia a un pasticcio, da qualunque lato la si guardi. AstraZeneca respinge le ac-

cuse, Catalent prende le distanze, la Commissione Ue precisa, il governo inglese nega, quello italiano replica. E non è difficile intuire che le fiale di Anagni planeranno sul tavolo del Consiglio europeo di oggi, dove si parlerà di vaccini e di rapporti con le case farmaceutiche. Anagni caput mundi, almeno per un giorno.

### Il blitz di sabato notte

Per la verità lo è stata anche lo scorso weekend, quando una telefonata di Ursula von der Leyen lancia l’allarme. «Sabato sera ricevo una chiamata dalla presidente della Commissione europea - ha spiegato Draghi ai deputati - mi segnala che alcuni lotti non tornavano nei loro conteggi e che tali lotti sarebbero giacenti presso lo stabilimento della Catalent. Mi suggerisce di ordinare un’ispezione e io ho chiesto a Speranza di inviare i Nas». Il ministro della Salute si attiva, telefona al generale Paolo Carra, che comanda i carabinieri del Nucleo antisofisticazione. In pochi minuti, nonostante ormai sia quasi mezzanotte, una trentina di militari viene richiamata in servi-

zio e inviata ad Anagni. Tutti i manager e gli amministrativi della Catalent accorrono in sede.

I carabinieri hanno una lista con i numeri di matricola dei lotti segnalati, il compito è verificare che gli stock conservati corrispondano a quei numeri. L’ispezione va avanti fino alla mattina di domenica, quando dal comando dei Nas comunicano al ministero della Salute che i lotti trovati hanno tutti un’unica destinazione ufficiale: il Belgio.

### L’indicazione degli ispettori

Non è un dato risolutivo, perché qualsiasi fiala che esce dalla Catalent torna in Belgio nei due centri di distribuzione. È la prassi. Secondo fonti qualificate del nostro governo consultate da *Repubblica*, la corsa indavolata all’ispezione notturna è nata su una precisa informazione diffusa dagli esperti della Task For-



ce sui vaccini del commissario Ue Thierry Breton. L'informazione è questa: «Ad Anagni ci sono 30 milioni di vaccini AstraZeneca, almeno la metà sembra destinata a Paesi extra Ue. È possibile la Gran Bretagna, ma anche Messico e Canada sono mete potenziali».

Da cosa sia nato quel sospetto non è chiaro. Si sa che il 18 marzo un portavoce della Casa Bianca ha annunciato l'intenzione di girare a Messico e Canada 2,5 milioni di vaccini AstraZeneca della quota di 7 milioni disponibile per gli Stati Uniti. E che, effettivamente, i due contratti firmati con l'azienda anglo-svedese dai governi canadese e messicano prevedono l'eventualità che parte della fornitura arrivi dai siti europei. In ogni caso, sabato notte al premier italiano riappare il fantasma dell'export fuori dai confini Ue. All'inizio di marzo Draghi aveva già stop-

pato l'esportazione di 250 mila dosi dirette in Australia. Adesso però la questione è diversa: le dosi sono 29 milioni e, a differenza del carico australiano, Catalent non ha chiesto alla Farnesina alcuna autorizzazione all'esportazione. Si torna all'unica indicazione certa: vanno in Belgio.

### La versione di AstraZeneca...

AstraZeneca, con una nota, ha rigettato ogni accusa e ha spiegato che 13 milioni di vaccini stanno aspettando di passare il controllo qualità e sono destinati al Covax, il programma internazionale dell'Organizzazione mondiale della sanità che si pone come obiettivo la fornitura di vaccino ai Paesi più poveri. «Quelle dosi sono state prodotte fuori dall'Unione Europea e sono state portate ad Anagni per l'inflazione». Le altre 16 milioni «sono per l'Europa». Di queste, 10 milioni «saranno consegnate

ai paesi Ue nell'ultima settimana di marzo».

### ...e i dubbi dei Paesi europei

A Bruxelles, però, non si fidano. La Task Force della Commissione pretende conferme «sull'esatta provenienza dei lotti individuati ad Anagni» e ribadisce «l'importanza della trasparenza sul numero di dosi prodotte nei siti europei di AstraZeneca». A Parigi una fonte dell'Eliseo, senza citare espressamente AstraZeneca, specifica la natura del dubbio. «Ci siamo accorti che in alcuni casi Covax è stato usato per aggirare il meccanismo di controllo europeo, e per esportare vaccini verso Paesi ricchi». Una circostanza che, se venisse confermata, avrebbe conseguenze imprevedibili. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'ispezione dopo una soffiata: "Fiale dirette in Messico, Canada o Regno Unito"

# 2.474.000

### Consegne finora

Sono le dosi di AstraZeneca finora distribuite in Italia; ieri ne sono arrivate altre 270mila

### Bertolaso "Lo daremo agli over 80"



"Ho condiviso con il ministero della Salute l'opportunità di vaccinare con AstraZeneca gli over 80". A dirlo Guido Bertolaso, consulente della campagna della Lombardia. "Finora abbiamo vaccinato gli anziani a domicilio solo con Pfizer e Moderna, ma potendo usare AstraZeneca potremmo ridurre ancora di più i tempi"



▲ Le verifiche I carabinieri del Nucleo antisofisticazione alla Catalent di Anagni



Peso: 1-2%, 4-70%

PER LE PERSONE GIÀ IN CURA NELL'AZIENDA

## Dosi ai pazienti fragili da oggi alla Federico II

**NAPOLI (r.c.)** - Le inoculazioni vanno avanti nonostante la psicosi originata dalla sospensione (poi rientrata) dei lotti di vaccino AstraZeneca. Alla caserma "Ferrari Orsi" di Caserta c'è stato un numero di rinunce molto contenuto, quantificabile nel 3-4%. Intanto, in linea con quanto previsto dal piano messo in campo dalla Regione Campania, da oggi i pazienti con elevata fragilità, convocati direttamente dalla Federico II, saranno vaccinati con sicurezza e con la dovuta assistenza. Le vaccinazioni saranno effettuate presso il centro vaccinale dell'Azienda (edificio 15) e riguarderanno tutti i pazienti fragili in cura presso l'Azienda ospedaliera universita-

ria Federico II: pazienti con diabete, con malattie autoimmuni ed immunodeficienze primitive, con scompenso cardiaco, oncematologici, pazienti con disabilità, con fibrosi cistica e pazienti trapiantati. "Un programma - rende noto l'Aou - in linea con la naturale vocazione del Policlinico Federico II".

E ieri il presidente dell'Ordine nazionale dei Biologi **Vincenzo D'Anna** ha chiesto, con una lettera indirizzata al premier **Mario Draghi**, al ministro della Salute, **Roberto Speranza** ed al coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico, **Franco Locatelli**, di "coinvolgere anche la rete dei laboratori di analisi e dei centri poliambulatoriali pubblici e privati accreditati con il Servizio sanitario na-

zionale nella campagna di somministrazione dei vaccini anti Covid". Il

Decreto Sostegni, sta D'Anna, "ha introdotto la possibilità, in via sperimentale, di consentire la somministrazione dei vaccini anche da parte dei farmacisti, opportunamente formati attraverso appositi corsi organizzati dall'Istituto superiore di sanità". Ebbene, prosegue D'Anna: "Accanto a questa iniziativa, sarebbe possibile usufruire anche della ramificata rete dei laboratori di analisi accreditati, pubblici e privati, che, peraltro, insieme alle farmacie, sono gli unici presidi territoriali che non hanno mai interrotto le loro attività a causa della pandemia". D'altronde, la "ra-

tio della norma è, molto chiaramente, quella di accelerare la campagna allargando il più possibile i punti di accesso e le categorie professionali abilitate all'inoculazione dei sieri".

© RIPRODUZIONE  
RISERVATA



# «Correre o le varianti indeboliranno i vaccini»

## Immunità a rischio

### L'allarme di esperti e Organizzazione mondiale della sanità

**Marzio Bartoloni**

C'è un motivo in più per correre nelle vaccinazioni immunizzando il 70% degli italiani entro l'estate. Non solo quello di evitare morti e malati gravi ma anche di rendere inefficace l'arma più importante che abbiamo a disposizione: il vaccino. A lanciare l'allarme sono tanti esperti e la stessa Oms per bocca del direttore generale Tedros Adhanom: «Più è diffusa la trasmissione del coronavirus, più si creano nuove varianti. Più si creano nuove varianti, più è alta la possibilità che i vaccini non siano efficaci». Il tema è noto tra gli addetti ai lavori e fa parte della natura di ogni virus, compreso il Covid. E ora che le vaccinazioni si spera cominceranno a correre l'obiettivo è vincere anche la gara con le varianti. «Il tempo lavora a loro favore, se gli lasciamo spazio avranno un vantaggio competitivo che invece non avranno o avranno di meno se aumenta l'immunità della popolazione e dunque per il virus è più

difficile trovare ospiti», avverte Guido Rasi, docente di microbiologia all'università di Tor Vergata e fino a qualche mese fa direttore dell'Agenzia europea del farmaco. Rasi è d'accordo con quanto afferma l'Oms: «Le varianti se prendono il sopravvento possono rendere meno efficaci i vaccini per questo è importante immunizzare presto». Ma Rasi sottolinea come non bisogna guardare con preoccupazione a quanto accade nei Paesi «campioni» delle vaccinazioni come Israele, Uk e Usa o anche all'Europa dove nei prossimi mesi ci saranno tante vaccinazioni quanto in tutti gli altri Paesi dove si è molto più indietro e dove il virus potrà mutare tante più volte facilmente. È di ieri a esempio la scoperta della nuova variante indiana, molto contagiosa e responsabile di 1 contagio su 5 in India. «È da Paesi come questi - aggiunge l'ex dg dell'Em - che si può aspettare una mutazione più temibile che rischia di rendere nulli o poco efficaci i vaccini». Tra le varianti già note a esempio c'è quella sudafricana che sembra renda molto meno efficace il siero di AstraZeneca e secondo un nuovo studio condotto in Israele anche il vaccino Pfizer-Biontech. «Pure lo Sputnik stu-

diato solo sulla popolazione russa verosimilmente potrebbe non tenere in conto le varianti»: in ogni caso Rasi avverte come nel caso di nuove varianti predominanti e che minino l'efficacia dei vaccini questi si potranno «resetare»: in particolare quelli con la piattaforma Rmna possono essere ridisegnati contro le varianti «nel giro di qualche mese». Più difficile per quelli «tradizionali» a esempio con gli adenovirus per i quali «servono bioreattori dedicati». Nel 2022 poi continuerà la convivenza con il Covid che potrebbe diventare endemico «ma più leggero». «Molto probabilmente - conclude Rasi - ci si immunizzerà ancora ma insieme al vaccino influenzale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**GUIDO  
RASI**

Docente  
di microbiologia  
ed ex dg  
dell'Agenzia Ue  
del farmaco



Peso: 14%

# Vaccini a rilento, Lamberti nel mirino delle opposizioni

CAVA DE' TIRRENI

**Valentino Di Domenico**

La campagna di vaccinazione a Cava de' Tirreni resta al centro dello scontro politico. I gruppi consiliari di opposizione hanno chiesto nuovamente la testa dell'assessore alle Politiche per la Tutela della Salute, Armando Lamberti, a loro avviso reo, insieme a tutta l'amministrazione comunale, «di nascondere la propria connaturata incapacità ad affrontare i problemi e le emergenze del momento dietro stucchevoli appelli ad una inutile unità di facciata». Nel mirino dei gruppi consiliari «Siamo Cavese», «la Fratellanza», Fratelli d'Italia e Forza Italia ancora una volta finisce l'operato dell'amministrazione comunale, accusata di «improvvisazione» sulla campagna vaccinale. «Mentre comuni a noi

vicini si apprestano a terminare la vaccinazione dei settantenni, noi - si legge in una nota - abbiamo vaccinato solo una piccola parte di ottantenni e nulla di concreto viene fatto per cambiare veramente le cose. Non sono il diritto di critica o la denuncia di questi incredibili ritardi ad essere incompatibili con lo stato di pericolo e di ansia che vivono i cittadini. Incompatibile è, piuttosto, un assessore alla sanità che maschera l'assenza totale di iniziativa e di incisività dietro un mare di chiacchiere retoriche che, però, lasciano le cose esattamente al punto di prima, e cioè a zero». La minoranza, inoltre, ha replicato all'appello a remare tutti nella stessa direzione più volte lanciato dall'amministrazione Servalli.

**L'ATTACCO**

«L'unità e la collaborazione si costruiscono con i fatti e non con le parole. Se il sindaco vuole veramente cambiare le cose - tuonano ancora i consiglieri comunali di minoranza - abbia il coraggio di prendere l'unica iniziativa possibile in questo momento: riassuma la delega alla Sanità e revochi l'attuale assessore che ha dimostrato di non avere alcuna visione o capacità di gestione». La maggioranza, invece, ha fatto quadrato intorno all'assessore Lamberti. «Ci sono sicuramente tante cose da migliorare, ma in sinergia con il direttore del Distretto Sanitario, Pio Vecchione, stiamo lavorando per mettere in campo una terza unità che dovrebbe occuparsi delle vaccinazioni domiciliari e presso le residenze per anziani. Ciò - ha dichiarato l'assessore Lamberti -

andra a rafforzare ulteriormente l'attenzione verso le categorie più fragili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 11%

cafati - Dopo i ripetuti appelli alla Direzione generale dell'Asl Salerno e l'incontro con il Direttore del Dipartimento

# Sarà riaperto a breve il Centro di salute mentale di via Della Resistenza

Il Centro di salute mentale di via Della Resistenza, le cui attività erano state sospese a metà febbraio per la mancanza di personale infermieristico, riaprirà giovedì primo aprile. La notizia è stata comunicata questa mattina al sindaco Cristoforo Salvati, che si era tempestivamente attivato per garantire la ripresa del servizio, prima facendo appello alla Direzione generale dell'Asl Salerno e poi incontrando, il 22 febbraio scorso, il direttore del dipartimento di salute mentale, Giulio Corrivetti, ed il Primario facente funzioni dell'UOSM 2 (Unità operativa salute mentale) Angri-Scafati, dott. Carlo Pagano.

“E' stato - ha dichiarato il

sindaco Cristoforo Salvati - proprio il dottor Pagano, che ringrazio per la grande disponibilità, a comunicarmi la bella notizia. Giovedì primo aprile il nostro Centro di salute mentale di via Della Resistenza riprenderà regolarmente le attività. La Direzione generale dell'Asl ha recepito la richiesta del responsabile dell'ambulatorio, reperendo cinque unità infermieristiche che consentiranno non solo di potenziare ed ottimizzare i servizi forniti dal Centro, ma anche di supportare il lavoro degli operatori sanitari del Covid hospital di Scafati garantendo la specifica assistenza infermieristica qualora dovesse risultare necessario ri-

coverare al Mauro Scarlato pazienti positivi con patologie psichiatriche. Siamo contenti di questo risultato. Era doveroso nei confronti della città. Non avremmo mai accettato che il nostro Centro di salute mentale continuasse a restare chiuso”.



Peso:32%

# L'epidemia, l'assistenza

## Patto coi medici di base per i vaccini a domicilio ma le dosi non bastano

► Solo 2mila fiale di Moderna trasportabili ► Ottocento sanitari dicono sì all'accordo Sos dall'Asl: «Portate i pazienti nei centri» Si comincia con allettati e persone fragili

### Sabino Russo

Via libera, dall'accordo tra l'Asl e i medici di famiglia, all'inoculazione dei pazienti nei loro studi, negli centri vaccinali dell'azienda sanitaria e direttamente a casa per gli allettati. Si potrebbe partire già a inizio settimana. Inviata in Regione la lista dei circa 800 camici bianchi salernitani che hanno aderito all'iniziativa. Tra qualche giorno potranno già partire con la registrazione dei pazienti fragili. Sono 313, intanto, i tamponi positivi comunicati dall'Unità di crisi, con una fiammata di 61 casi in città. Da registrare tre decessi a Monte San Giacomo, Sicignano degli Alburni e Nocera Inferiore.

### LA RETE

Allo stato attuale sono attivi 65 punti vaccinali, con almeno quattro linee di somministrazione, per un totale di 250 linee. A queste, poi, vanno aggiunti altri 75 punti nelle strutture residenziali per anziani. Sommando, si raggiunge quota 140 punti vaccinali. In caso di necessità, si potrebbe aprire in quasi tutti i Comuni un punto di accesso. Proprio ieri, si è sottoscritto un accordo con i medici di base salernitani per la vaccinazione nei loro studi o nei centri indicati dall'Asl per i pazienti, così come a domicilio per i non deambulanti. «La difficoltà di questo servizio è legata alla complessità dei vaccini domiciliari - spiega il referente per le attività covid

dell'Asl Arcangelo Saggese Tozzi - Si possono usare quelli Moderna, di cui ne abbiamo un quantitativo minore, ma con il contributo dei medici di famiglia gli allettati sicuramente li vaccineremo. Quando possibile, anche le persone che si sono prenotate a domicilio, se vengono portate verso i centri vacciniamo anche loro. Un aiuto anche da parte delle strutture sociali di supporto a trasportare questi pazienti può contribuire a velocizzare il completamento delle vaccinazioni agli ultra 80enni».

### L'IMPEGNO

Nelle diverse forme di vaccinazione, sono in tutto 800 i camici che hanno aderito all'iniziativa, la cui lista è stata già inviata in Regione. Tra qualche giorno sarà già possibile inserire i dati dei pazienti fragili per la registrazione. Se tutto va bene, per l'inizio della prossima settimana, si potrebbe pure

partire con le vaccinazioni. La somministrazione di AstraZeneca, intanto, registra una flessione, ma nel salernitano si mantiene meglio rispetto alle altre province campane, con un 65 per cento degli invitati continua a farsi vaccinare. «Se ci arriveranno le tanto agognate dosi ulteriori di vaccino - continua Saggese - siamo in grado di raddoppiare i punti che abbiamo. Se abbiamo le munizioni a sufficienza, siamo in grado di utilizzare tutte quelle che ci danno». Al momento sono disponibili

22mila dosi di vaccino Pfizer, dopo il sold-out di domenica scorsa, 30mila AstraZeneca, 2mila di Moderna, più altre 3mila per le seconde dosi.

### IL BOLLETTINO

Sono 313 i tamponi positivi comunicati dall'Unità di crisi, di cui ad Agropoli 1, Albanella 1, Angri 12, Atena Lucana 1, Baronissi 7, Battipaglia 7, Bellizzi 4, Camerota 1, Campagna 3, Capaccio Paestum 4, Casalbuono 1, Castel San Giorgio 1, Castel San Lorenzo 1, Castiglione del Genovesi 2, Cava de' Tirreni 16, Cetara 1, Conca dei Marini 1, Eboli 9, Felitto 1, Fisciano 4, Giffoni Sei Casali 2, Giffoni Valle Piana 13, Mercato San Severino 9, Monte San Giacomo 2, Montecorvino Pugliano 1, Montecorvino Rovella 11, Montesano sulla Marcellana 2, Nocera Inferiore 7, Nocera Superiore 4, Olevano sul Tusciano 2, Oliveto Citra 2, Padula 3, Pagani 18, Pellezzano 7, Pontecagnano Faiano 8, Positano 1, Praia-nò 3, Roccadaspide 1, Roccalorigo-



sa 3, Roccapiemonte 5, Sala Consilina 6, Salerno 61, San Cipriano Picentino 1, San Mango Piemonte 1, San Gregorio Magno 1, San Marzano sul Sarno 4, San Pietro a Tanagro 2, San Rufo 1, San Valentino Torio 7, Sant'Arzenio 1, Sant'Egidio del Monte Albino 2, Santa Marina 4, Sarno 16, Sassano 2, Scafati 21, Vietri sul Mare 1.

### I LUTTI

Da registrare il decesso, all'ospedale di Nocera Inferiore, di un 32enne rumeno. L'uomo si era recato l'altra notte al pronto soccorso con febbre e dispnea. Stava male da 4 giorni. È morto per arresto

cardiocircolatorio ed è risultato positivo al tampone rapido. Lutto anche a Monte San Giacomo, per la scomparsa di Michele Mancusi, volontario della Protezione Civile, e a Sicignano degli Alburni, per l'87enne Maria Antonia Zammio. È la seconda vittima in pochi giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IERI ALTRI 313 POSITIVI  
PICCO A SALERNO: 61  
TRE VITTIME DEL VIRUS  
A NOCERA INFERIORE  
SICIGNANO DEGLI ALBURNI  
E MONTE SAN GIACOMO**



Peso: 44%